

**Festa del 2 giugno** La ricorrenza è stata celebrata ieri mattina in piazza XV Marzo, luogo ormai diventato uno dei simboli della lotta per l'ur

## Il tributo cosentino all'Italia repubblica

Una copia della Costituzione è stata consegnata a quaranta neocittadini e agli alunni di elementar

**Elvira Madrigano**

Nei cieli di ogni città d'Italia, ieri, sventolava un'unica bandiera, il Tricolore che da 150 anni è il simbolo dell'Unità Italiana e risuonava l'inno di Mameli per onorare i sessantacinque anni della Repubblica. Nella città dei Bruzi, per la solenne festività, ad accompagnare l'alzabandiera il saluto militare delle forze armate e dell'ordine cittadine, e i rappresentanti delle istituzioni. La giornata dedicata alla festa della Repubblica è iniziata alle dieci del mattino in piazza XV Marzo, una cerimonia scandita dalle sfilate e dalle marce dei militari del primo reggimento bersaglieri, dei gonfaloni e dei labari. Tanti i cittadini presenti che hanno voluto prendere parte alla manifestazione. Una giornata importante quella del 2 giugno per l'intera nazione perché, ricorda il Prefetto, Raffaele Cannizzaro: «Oggi è la riaffermazione di un principio e di una conquista, nel filo ideale che congiunge le lotte risorgimentali con la guerra di liberazione e il referendum del due giugno del '46 con il quale il popolo italiano determina la scelta della forma repubblicana che rimane immutabile. Per questo Paese una conquista di civiltà incommensurabile». Le celebrazioni sono continuate al teatro "Rendano", diversi i momenti di riflessione affidati al magistrato Saverio Musolino che ha relazionato sul tema "Il contributo della Calabria all'Unità d'Italia: Benedetto Musolino".



Una seconda relazione sul tema

Una seconda relazione sul tema "Contro i localismi: la letteratura e la scuola per la difesa del bene comune e della tolleranza" quella a cura del docente universitario Nuccio Ordine. Il presidente della Provincia, Mario Oliverio ha commentato: «Il Mezzogiorno può e deve dare un contributo importante per rilanciare le ragioni di un'Italia protagonista della costruzione dell'Europa unita». Nel corso della giornata è stata consegnata la Costituzione italiana a quaranta neocittadini italiani e La Costituzione raccontata ai bambini agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Cassano allo Jonio, Diamante e Colosimi, presenti alla manifestazione. Il Prefetto ha assegnato le onorificenze all'Ordine del merito della Repubblica italiana e la pergamena in ricordo del conferimento da parte del presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'Interno, della medaglia d'oro per le vittime del terrorismo ad Antonio Nociti, appuntato di pubblica sicurezza. Sono stati insigniti a Cavaliere dell'Omri: Giuseppe Bruno, Gerardo Caporale, Ciro Ferrara, Giuliana Longo, Antonio Marrese, Dina Petrelli, Cataldo Santoro, Luciano Scarpelli e Aldo Veltri. Insigniti della decorazione di Ufficiale: Pietro Pallone, ha ritirato l'onorificenza la figlia Carmelina e Giovanni Santelli. Ad Antonio Madeo la decorazione di Grande Ufficiale. La manifestazione è stata presentata dall'attrice Elena Fazio, e allietata dalle note dell'orchestra del conservatorio di musica cosentino "Stanislao Giacomantonio" diretta dal maestro Donato Sivo. Le voci del coro "Lorenzo Milani" del I Circolo di Cassano diretto dal maestro Maria Rosaria Cosenza, e il coro "Sidera Vox" del liceo statale "Lucrezia della Valle" di Cosenza diretto dal maestro Donatella Chiodo, hanno intonato l'inno nazionale. La giornata dedicata ai sessantacinque anni della Repubblica si è conclusa in serata, sempre nel "Rendano", che ha ospitato la Compagnia di prosa dell'attore e regista Mariano Rigillo. Gli attori



Nella foto grande la manifestazione al teatro "Rendano". Nelle altre foto, dall'orario: il saluto tra il presidente della Provincia, Mario Oliverio e il neosindaco Occhiuto, sotto lo sguardo dell'arcivescovo Salvatore Nunnari; le autorità scelse del teatro Rendano assistono alla parata; l'arrivo del prefetto Raffaele Cann

